

LESBISMO E SALARIO

La prospettiva che scaturisce dalla richiesta di salario al lavoro domestico riconosce che il lavoro domestico non è un destino biologico delle donne. Siamo state tutte educate a pensare che "naturalmente" cucineremo, puliremo, cresceremo bambini, baderemo agli uomini perché siamo tutte donne. Il salario al lavoro domestico dice che noi facciamo questo lavoro perché siamo preparate a farlo, perché lo Stato ha bisogno che noi svolgiamo questo lavoro.

L'eterosessualità è parte della definizione del lavoro che noi svolgiamo. È un nodoruolo che ci è stato imposto dal capitale e a suo beneficio. L'eterosessualità è la morale che dice che tutte le donne "naturalmente" servono gli uomini sessualmente (e in altre maniere - emozionalmente, fisicamente). Sappiamo che molte donne sono lesbiche, molte donne sono "frigide", molte donne sono nubili, quindi sappiamo che l'eterosessualità non è nella nostra natura, ma invece nella preparazione al lavoro che dobbiamo fare. Noi produciamo e serviamo i lavoratori del mondo (incluse noi stesse). L'esistenza del lesbismo puntualizza che questo lavoro non è il risultato della nostra natura biologica, il lesbismo denuncia che il fare l'amore è LAVORO.

L'istituzione del nostro lavoro - la nostra fabbrica - è la famiglia. Nella famiglia noi facciamo il lavoro di produzione ed educazione di una nuova generazione di lavoratori. In famiglia noi svolgiamo il lavoro di badare agli uomini per metterli in grado di lavorare il giorno seguente. Funzioniamo come disciplina sugli uomini perché dobbiamo spingerli a lavorare per poter fare sopravvivere noi ed i nostri bambini. I nostri bisogni diventano i bisogni della famiglia; i bisogni della famiglia sono quelli del capitale. La mancanza di un salario nostro garantisce che noi non possiamo i nostri bisogni e quelli dei nostri figli al di sopra della famiglia e del capitale? Senza soldi non possiamo in alcun modo realizzare i nostri bisogni - abbiamo noi stesse difficoltà a definirli tali.

L'esistenza del lesbismo aiuta a definire i bisogni sessuali delle donne. Il lesbismo è l'espressione del bisogno da parte delle donne di controllare la propria sessualità, così come richiedere servizi sociali controllati dalla comunità è espressione del nostro bisogno di essere libere dalla responsabilità di accudire nuovi lavoratori. Il lesbismo non è di per sé la soluzione dei nostri bisogni sessuali. Non è di per sé una vittoria. Ma è comunque una lotta contro la istituzionalizzazione della nostra sessualità voluta dal capitale.

Uno dei compiti svolti dalle donne per gli uomini e lo Stato è il fare l'amore. Il nostro lavoro come "vagine" è una cosa diversa dallo amore o dall'aver figli. Generare figli è un lavoro diverso che solo

a volte richiede come requisito indispensabile il fare l'amore. Amare è qualcosa che cerchiamo di fare nonostante il capitale e non a causa di esso. Allo stato serve il nostro amore dal momento che è necessario come servizio sessuale per l'uomo come pure il sostentamento e l'educazione dei nostri figli. Lo stato cerca di convincere le donne che chiavare è "un lavoro di amore" allo stesso modo in cui cerca di convincerci che preparare la colazione e tirar su bambini è un lavoro di amore. Può piacere friggere uova. Certamente amiamo i nostri figli. Ci può persino piacere chiavare. Ma questo non cambia il fatto che tutte queste cose sono lavoro e non fatte soltanto per noi stesse e per le nostre famiglie. Infatti, proprio perché queste cose sono lavoro, per noi spesso è quasi impossibile amarle. Anche l'esistenza della prostituzione rende evidente che chiavare è un lavoro. Quando una donna è al limite della disperazione per mancanza di soldi può sempre avere un salario chiavando. Questo serve allo stato per assicurarsi che persino uomini che non possono essere sessualmente soddisfatti nel modo usuale, avendo sposato una donna (cioè una schiava), possono essere tuttavia sessualmente a posto in modo da poter lavorare il giorno dopo. La prostituzione sicuramente non serve alle donne ed è indubbio che possa servire agli interessi degli uomini (tranne se non interessi definiti dal capitale). In questo senso serve sicuramente al capitale. La prostituzione non è una lotta contro il nostro lavoro ma serve a definirci la natura del nostro lavoro. Poiché il lesbismo è un rifiuto a servire sessualmente gli uomini, è una lotta contro questo lavoro. Una delle condizioni di lavoro essenziali della eterosessualità è l'isolamento. Il lesbismo è un rifiuto di una parte di questo isolamento.

Tuttavia nelle relazioni omosessuali ancora badiamo a noi stesse e ad altre donne (altre lavoratrici) quindi non è una fuga dal nostro lavoro. Ma dal momento che svolgiamo questo lavoro con altre donne, c'è una forma di controllo operaio su di esso. Quando facciamo l'amore con un uomo, lui pensa che sta evadendo dal lavoro. Le donne sanno che chiavare è lavoro. Gli uomini no. Per l'uomo fare l'amore sembra, ed è, un'evasione dal lavoro- lui è il padrone. L'evidente. Noi lo sentiamo. Per questo è così difficile per noi amare un uomo con cui chiaviamo. Quando andiamo a letto con una donna, serviamo ancora lo stato- anche lei deve essere felice abbastanza per poter lavorare ancora. Ma quando spendiamo il nostro tempo e le nostre energie sessuali con donne allo stesso tempo sosteniamo la lotta contro il suo ed il nostro lavoro. Questo significa controllo operaio.

Come lesbiche noi non pensiamo di essere più forti, migliori o differenti dalle altre donne. Tutte le donne lottano contro il lavoro in modi diversi, ed il lesbismo è uno di questi. Il lesbismo è una lotta, poiché noi

tutte , come donne, abbiamo costruito un nostro potere, e noi come lesbiche, siamo in grado, quindi, di dire liberamente chi sia o, che lottiamo, di cosa abbiamo bisogno. Tutte le donne sono operaie della casa, non siamo diverse agli occhi dello Stato. Non siamo diverse nel lavoro che facciamo. Non siamo diverse nella lotta contro questo lavoro. Tutte dovevano credere che l'eterosessualità facesse "parte" della nostra natura. E anche noi lo abbiamo creduto. Per questo è così spesso doloroso essere lesbiche. Ci sentivamo anormali.

Soltanto quando ci ricordiamo che a nessuna donna piace il lavoro domestico e quindi agli occhi dello Stato noi siamo tutte anormali, che ci sentiamo tutte più forti. E' la lotta di tutte che ci dà la forza di venir fuori come lesbiche. La nostra esistenza e la nostra lotta come lesbiche, quindi, dà forza a tutte le donne. Tutte le donne, le donne chiamate "lesbiche" e quelle chiamate "normali" esistono sotto il capitalismo per un'unica funzione- servire il capitale, servendo la famiglia e gli uomini. Questo intendiamo dire quando diciamo che tutte le donne sono normali. Le lesbiche fanno parte delle lotte delle donne contro il Capitale. NESSUNA DONNA VOGLIE CHE LA PROPRIA SESSUALITÀ SIA USATA PER SERVIRE I BISOGNI DEL CAPITALISMO. Questo intendiamo dire quando diciamo che tutte le donne sono lesbiche. Fino a quando non avremo vinto questa lotta contro tale oppressione, nessuna donna ne sarà libera. Il lesbismo è parte di questa lotta. Non è l'unica vittoria, ma è sempre vittoria per cui possiamo combattere. Ad ogni lotta ci dà il potere di lottare più duramente. Dal momento che il lesbismo diventa evidente, saremo in grado di lottare, come donne contro l'istituzionalizzazione della nostra sessualità- contro il nostro ruolo di essere sfogo sessuale per gli uomini. Ogniuna delle nostre differenti posizioni-" normale", nubile, lesbica- è il punto da cui combattiamo per la nostra lotta.

Il lesbismo è usato come minaccia per reprimerci e tenerci buone. Dobbiamo prendere questa minaccia e buttarla contro lo Stato, per rifiutare il potere del capitalismo a disciplinarci. Dobbiamo prendere le parole lesbica, finocchio, che ci affibbiano e ridefinirle a nostro favore. Per questo è importante per le lesbiche essere parte evidente all'interno del salario per il Lavoro Domestico.

Non diciamo che tutte le donne dovrebbero essere lesbiche, ma diciamo che come lesbiche lottiamo per gli interessi di tutte le donne. Invece di essere paralizzate dalla minaccia del lesbismo, possiamo usare tale minaccia non negando mai la possibilità del nostro essere lesbiche. Anche in relazioni individuali con uomini, quando abbiamo bisogno di una forza di torsione, noi possiamo sempre lasciare aperta la possibilità del lesbismo.

La gente pensa, a volte, che le lesbiche non fanno alcun lavoro domestico. Quando una lesbica dichiara e spiega perché vuole il salario

per il lavoro domestico, diventa chiaro che tutte le donne fanno il lavoro domestico. La quantità è irrilevante, perché essere donna significa che la nostra vita è stabilita dal fatto che universalmente le donne sono casalinghe.

Questo documento è un tentativo per iniziare un dibattito all'interno del movimento per il salario al lavoro domestico, sul lesbismo.

P.S. :

Questo documento è stato scritto tante volte che ne abbiamo perso il conto. Le bozze, le riscritture e gli appunti di riunioni etc., che abbiamo conservato nel nostro interesse sono parecchie. Speriamo che come documento iniziale sul lesbismo dal punto di vista della prospettiva al salario per il lavoro domestico aiuti a chiarificare alcuni dei problemi che noi tutte avevamo. È stato scritto dal "Wages Due Collective" di Toronto, Canada. All'inizio eravamo tutte donne all'interno del movimento delle donne, come movimento socialista di lesbiche ed in parte convinte della prospettiva del salario al lavoro domestico. Ci hanno molto aiutato e criticato le compagne "normali" impegnate nella prospettiva del salario al lavoro domestico e altrettanto le donne lesbiche che ancora adesso hanno paura di definirsi casalinghe (hanno paura delle donne "normali" a causa della loro lunga esclusione dai movimenti di donne "normali"). Abbiamo ancora molti problemi. In questo documento non abbiamo trattato tutto il danno che il capitalismo ha fatto alle donne lesbiche. Ma deve essere discusso. Per molti aspetti è lo stesso danno che ha fatto a tutte le donne. Per altri è unico. È facile provare risentimento per una donna "normale" quando sei lesbica - è difficile superarlo. Nessuno di noi si sente per questo a suo agio - quando questo avviene noi tutte sentiamo che qualcosa non va - che stiamo attuando i piani di qualcun altro. Ora abbiamo gli strumenti per affrontare tutto ciò. Ora abbiamo una prospettiva lo speriamo - di cui siamo parte senza dover reprimere il nostro lesbismo. Questa forza che abbiamo acquistato come lesbiche attraverso il salario per il lavoro domestico, noi la vogliamo dividere con tutte le donne. Una cosa è sapere che tu stai lottando. Una cosa completamente differente è sapere che non sei sola.

THE WAGES DUE COLLECTIVE-TORONTO

(Ellen Ager, Lorna Boschan, Betty Durrcher, Judy Quinlan, Patricia
Minister, Bob Watson, Ellen Godsworth, Francie Miland).



traduzione a cura del
COLLETTIVO FEMMINISTA NAPOLETANO.